

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

COMUNE DI ISOLA VICENTINA

DITTA

MARSETTI RECYCLING SRLS

**PROGETTO DI AUTODEMOLIZIONE E RECUPERO RIFIUTI
SETTORE AUTOMOBILISTICO**

PIANO RISPISTINO DEL SITO

APRILE 2017

Il richiedente:

MARSETTI RECYCLING SRLS



Elaborato N.

10

IL PROGETTISTA

Ing. Massimiliano Soprana




Dott. Ing. MASSIMILIANO SOPRANA

Via Keplero 9/A, Valdagno (VI)
Tel 0445 407662 Fax 0445 480252
email: soprana@esseambiente.it

1. Introduzione

Lo scopo del ripristino ambientale consiste nel recupero del sito alla effettiva fruibilità per la destinazione d'uso conforme gli strumenti urbanistici a disposizione. L'area risulta classificata area industriale.

Per la descrizione del sito, si fa riferimento agli elaborati grafici presentati con la relazione di progetto Elab. Nr 1.

Complessivamente il sito è formato da :

- Aree cementate esterne di passaggio e deposito autoveicoli in ingresso (bonificati a disposizione per parti di ricambio) e di rifiuti non pericolosi prodotti;
- Capannone ove vengono eseguite l'attività di messa in sicurezza, deposito rifiuti e carcasse da bonificare e bonificate e deposito parti di ricambio
- Vasche interrato per la raccolta e gestione delle acque di dilavamento.

Tenendo conto della criticità delle aree di attività della ditta, quelle interessate dal piano di ripristino sono:

- aree interna di messa in sicurezza;
- aree interna per lo stoccaggio dei componenti pericolosi (oli, liquido antigelo , batterie ecc.).
- area esterna ed interna per lo stoccaggio delle carcasse bonificate;
- aree esterna per lo stoccaggio di rifiuti in casse e cassoni;
- magazzino interno per i pezzi di ricambio;
- Area di raccolta e trattamento delle acque piovane.

Si formulano le seguenti osservazioni:

- L'attività principale di messa in sicurezza e separazione dei pezzi di ricambio /rifiuti viene eseguita con modesti macchinari comunque di tipo mobile o manualmente. Quanto prodotto dall'attività consiste in manufatti provenienti dalla separazione delle carcasse (portiere, fanali ecc), carcasse bonificate, i prodotti della messa in sicurezza (oli, batterie, glicole, pneumatici ecc) ed eventuali frazioni non pericolose recuperabili e non.

- I rifiuti presenti sono disposti superficialmente e/o in contenitori propri in aree stabilite.
- Le eventuali contaminazioni possono riguardare in particolare:
 - i pavimenti interni ed esterni;
 - la zona di bonifica con il pozzetto di raccolta colaticci sottostante;
 - la zona riguardante il sistema di raccolta delle acque .

Dalla valutazione delle aree e le sorgenti di inquinamento vengono valutate le seguenti azioni da intraprendere a seguito della dimissione dell'impianto:

- a. Conclusione delle attività di messa in sicurezza delle auto non bonificate ed asportazione dei manufatti ottenuti (portiere, fanali ecc) e delle carcasse bonificate. Asportazione e pulizia delle attrezzature dei magazzini di stoccaggio (scaffalature ecc); dei macchinari utilizzati per l'attività (es. ponte mobile). Invio dei rifiuti prodotti e presenti allo smaltimento /recupero;
- b. Pulizia superficiale dell'area per la raccolta di eventuali sfridi non recuperabili principalmente di plastica, vetro e metallo; Pulizia con idropulitrice di tutte le aree esterne ed interne;
- c. Smaltimento dei rifiuti presenti e dei rifiuti prodotti dalla pulizia meccanica superficiale;
- d. Controllo visivo dell'area per l'individuazione di zone critiche (contaminate da olio) con definizione, se possibile di un'area pulita destinata allo stoccaggio dei rifiuti prodotti durante la bonifica e, asportazione dei materiali e dei punti visibilmente contaminati (es. il pavimento posto nell'area di messa in sicurezza);
- e. Invio di tutta l'acqua presente (acque di prima pioggia ed acque a disposizione per incendi) alla depurazione e quindi pulizia delle vasche del depuratore e di stoccaggio;
- f. Verifica analitica del terreno/suolo limitrofo alle aree potenzialmente contaminate (sotto la raccolta dei colaticci e area limitrofa al pozzo scolmatore di raccolta delle acque) e per eventuali punti di

contaminazione per valutazione del raggiungimento sui terreni dei limiti previsti (Tabella 1 – Allegato 5 – Titolo 5 – D.L.vo n.152/06 – tab. B) .

g. A seguito dei risultati, eventuale piano di caratterizzazione per piano di bonifica–ripristino ambientale.

h. conclusione dei lavori, relazione e restituibilità del sito.

Nel piano di ripristino non vengono considerate le opere edili eventualmente predisposte (pareti interne o aperture di collegamento interne) in quanto non legate alla specifica attività (che potranno essere oggetto di una eventuale pratica edilizia).

2. Precisazioni sul controllo e analisi di verifica ed eventuale e piano di caratterizzazione

Questa valutazione viene proposta durante l'attività di ripristino al fine di individuare le criticità da verificare.

Per il tipo di attività si considera l'olio (idrocarburi con C > di 12) come elemento traccia per la valutazione delle aree contaminate (le macchie sono chiaramente visibile nel cemento).

In abbinato agli idrocarburi verrà valutata la presenza anche di PCB anche se si esclude una presenza importante.

Ove possibile, prima di effettuare i campionamenti di analisi, verrà effettuata una pulizia della pavimentazione mediante idropulitrice a caldo e con detergente con lo scopo di asportare la parte superficiale dell'eventuale contaminante.

I pozzetti saranno ispezionati visivamente e ,se utile al fine della asportazione, verranno puliti come precedentemente descritto.

Dopo questa fase si procederà in ordine alla pulizia delle caditoie e della linea delle acque industriali con raccolta delle acque di lavaggio nella vasca di accumulo e smaltimento della stessa come rifiuto.

In relazione alla tipologia dell'area, per la determinazione dei valori limite di contaminazione dei suoli viene applicata la Tabella 1- Allegato 5 - Titolo 5 - D.L.vo n.152/06.

Data l'attività presente nel sito gli inquinanti potenzialmente presenti possono essere idrocarburi presenti nel suolo e i potenziali punti critici sono nelle aree occupate da:

- Pozzo scolmatore delle acque di dilavamento ;
- Eventuali punti sul piazzale pavimentato esterno (presenza di fessurazioni) adibito a stoccaggio autoveicoli e rifiuti;
- Pozzetto di raccolta dei colaticci posto nell'area di trattamento.

Il campionamento dei punti individuati avviene nel modo seguente:

- Prelievo di un campione di terreno limitrofa al pozzo scolmatore alla stessa altezza del fondo delle vasche;
- Eventuale prelievo nel piazzale esterno adibito a stoccaggio nei punti con presenza di rottura del manto impermeabile con formazione di campioni medi compositi (un campione ogni tre punti di prelievo)
- Prelievo sotto l'area di raccolta interna dei colaticci

I composti oggetto di bonifica e limiti vengono identificati nel modo seguente (limiti siti ad uso industriale):

- idrocarburi leggeri C<12 limite 250 mg/kg;
- idrocarburi pesanti C>12 limite 750 mg/kg;

Il prelievo dei campioni di terreno verranno effettuati in conformità ai segg.:

- DGRV 2922/03 - Definizione delle linee guida per il campionamento e analisi dei campioni dei siti inquinati. Protocollo operativo
- D.M. UNICHIM n°175/94: suoli e falde contaminati, tecnologie di indagine e di bonifica

- CNR-IRSA: metodi analitici per i fanghi Quad. 64

Le posizioni e il numero di campioni previsti per l'analisi del suolo è indicativo verrà rivisto in relazione alla effettiva situazione al momento dei lavori di ripristino dell'area.

Tutti i campioni verranno miscelati per renderli omogenei e divisi in tre aliquote e posti in adeguati contenitori di vetro con tappo a vite riempiti fino all'orlo . Tutti i contenitori verranno identificati con etichetta ed i dati di identificazione verranno riportati nei certificati di analisi. Per ogni intervento di campionamento verranno redatti i relativi verbali di prelievo.

Per questa fase si prevede un periodo di circa due mesi necessario alle fasi di pulizia e quindi alle determinazioni analitiche.

3. Piano di caratterizzazione e quindi bonifica- ripristino ambientale

Dopo le prime analisi sarà verificato se i parametri rientrano nei limiti, in caso contrario risulta necessario attuare un piano completo di caratterizzazione del sito al fine di verificare eventuali vie di fuga di eventuali contaminazioni e predisporre, se necessario, controlli sulle matrici ambientali (acqua e terreno).

L'esito del piano di caratterizzazione stabilirà i controlli, le eventuali bonifiche da attuare ed il grado di attuazione.

4. Conclusione lavori e restituibilità del sito

Alla fine dei lavori verrà redatta una dichiarazione finale contenente le analisi dei vari processi di controllo, la documentazione fotografica della bonifica e i quantitativi di materiale asportato e smaltito durante la bonifica (formulari di trasporto) o le procedure attuate per il controllo delle matrici ambientali (falda e terreni).

Per la parte esterna al sito (contaminazione prodotta all'esterno), si specifica che non sono presenti attività con emissioni tale da avere ricadute sul terreno limitrofo oggetto di attenzione.

Complessivamente il programma e la tempistica dei lavori sono riportati nella seguente tabella

Tabella n. 1: Crono-programma attività di bonifica sito esistente

nr	Fase	tempo	Tempo totale	note
a	Conclusione attività	1 mesi	1 mesi	
b	Pulizia area	1 mese	2 mesi	
c, d, e	Smaltimento rifiuti e pulizie	/		Con punto f)
f	Verifica analitica terreni	2 mesi	4 mesi	Se i risultati analitici risultano conformi alla zona industriale, l'intervento potrà ritenersi concluso.
g	Piano di caratterizzazione e piano di bonifica			Non considerato nella valutazione temporale in quanto da definire solo in caso di superamento e con carattere specifico (punti di intervento e metodologia di indagine)
h	Conclusione	15 gg	4,5	